

UNA COPIA CENT. 5

ABBONAMENTI:  
ANNO L. 3

SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE  
Rivolgersi all'Amministrazione, Piazza Aguselli N. 2

CESENA, 23 luglio 1916.

ANNO XXVIII - N. 29

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dallo Studio Tecnico Industriale TEODORANI E ZAPPI in Cesena, Contrada Carbonari N. 9 (Casella postale N. 10)  
Conto Corrente colla Posta

## LA NOSTRA EPOPEA

La relazione del Comando Supremo circa le operazioni che si sono svolte nel nostro teatro di guerra dal 1. maggio al 15 giugno, e cioè la preparazione e lo svolgimento dell'offensiva austriaca, cui rispose prontamente la nostra valida controffensiva, è documento tanto importante da servir di guida a chi vuol giudicare l'opera meravigliosa compiuta dal nostro esercito, con l'eroismo delle sue masse, con l'abile concezione del Comando.

L'esposizione del Generalissimo è l'illustrazione più esauriente e più efficace della lotta che si svolge sulla nostra fronte ed offre alla propaganda che di essa si vuol fare e in Italia e all'estero, perchè si sappia e si apprezzi, offre, diciamo, elementi preziosissimi!

Come tutti i comunicati ufficiali, anche questo è ammirevole sia per la sobrietà cui s'unisce un dettagliato completo delle varie vicende, sia per lo stile piano e facile, tale da rendere accessibile anche ai profani tutto quanto è tecnica militare.

Il momento scelto per la pubblicazione non poteva essere più opportuno e però un nuovo motivo di gratitudine dobbiamo al Comando Supremo, il quale, mentre da tanti si chiacchiera circa la propaganda bellica senza nulla concludere, ha brillantemente indicato la strada da seguire.

Si può oggi ben comprendere come fossero avventati i giudizi di coloro che già accennavano ad errori e ad accuse allora che si sferrava l'offensiva austriaca, oggi più che prima, per le frammentarie e non certo pienamente attendibili relazioni giornalistiche, si può rendere omaggio al nostro Esercito e sentirsi fieri d'aver affidato la difesa del Paese a uomini capaci di eroismi inauditi.

La relazione del Comando Supremo offre il quadro, diciamo così, reale del terreno ove le nostre truppe debbono operare; terreno tutt'affatto unico nel suo tipo essenzialmente montagnoso; e però fra le righe lascia leggere, là dove accenna alle differentissime sistemazioni difensive di pianura e quelle montane, come riesca impossibile alle nostre truppe vittoriose di raggiungere quei successi che in altri teatri di guerra registrano le offensive dei nostri alleati.

Leggano, leggano attentamente gli italiani le parole del Comando, si soffermino su ogni periodo e allora — ne siamo certi — gli impazienti si guariranno della loro impazienza; i denigratori in buona fede si vergoglieranno della loro tanto nociva malinconia.

Gli austriaci poterono, compiendo un gravissimo errore strategico e sfruttando una enorme superiorità di grossi calibri, conseguire effimere vittorie; ma alla stolta audacia ben degna risposta dettero i nostri soldati, i nostri meravigliosi soldatini, guidati da una pronta e saggia mente direttiva.

Leggete, leggete o italiani: nel breve corso d'un mese a fare argine alla marea nemica che minacciava di straripare nella nostra bella pianura, avida di distruggere, di annientare, improvvisava prodigiosamente un nuovo formidabile esercito di mezzo milione d'uomini: qualche migliaio di autocarri riusciva a trasportare decine e decine di migliaia di uomini di riserva nei punti più minacciati.

Si sferrò la nostra controffensiva, e fu teatro della sua azione vittoriosa non già la pianura o il terreno collinoso, sibbene l'alta montagna ove non esistono strade e dove pur occorre che con le truppe giungano e munizioni e viveri.

Il maggiore Morajt, l'ufficioso critico tedesco, minaccia nuovi colpi poderosi: ben vengano. L'esercito italiano è ancora intatto nel suo nerbo principale — è il Comando Supremo che l'annunzia senza reticenze; — quello inglese è tale da far riconoscere ai tedeschi la sua schiacciante superiorità. E inesorabile nelle sue riserve si dimostra l'esercito russo, la cui offensiva dilaga sull'estremo limite settentrionale della fronte....

Ben vengano i nuovi colpi poderosi tedeschi; essi non potranno essere che gli ultimi spasimi di una lenta agonia. Diffondiamo, diffondete, amici lettori; la parola di Cadorna che è motivo di fierezza e di fiducia per noi italiani: tanta propaganda non mancherà di dare i suoi buoni frutti.

C. D. R.

ABBONATEVI AL "CITTADINO,"

## FAME TEDESCA E MERCE SVIZZERA

La stampa quotidiana ha fatto ripetutamente e saggiamente osservare, in questi ultimi tempi, come sia un po' fantastico l'illusorio ed antiguerresco il voler supporre o credere che i nostri nemici siano definitivamente ridotti agli estremi della fame e che la vita vada diventando, presso la popolazione civile e presso certi corpi delle armate tedesche e austriache, sempre più difficile e stia avvicinandosi all'esaurimento.

Se anche si tratta della verità, è una verità lasciata tanto facilmente trapelare e talora, anzi, si schietta-mente detta dai giornali e dall'Agenzie ufficiose teutoniche, di norma se verissime nel segreto, o vergognosamente menzognere, che ci è lecito supporre e dubitare l'affermazione di un'insidia. Non che noi siamo di coloro, i quali vogliono vedere in tutti i risultati tedeschi un'abilità superiore, che dovrebbe avere dell'inarri- vabile o del diabolico mentre si tratta quasi sempre della conclusione di un lavoro così minutamente paziente e di così lunga data, che ha piuttosto del bestiale; ma perchè temiamo che quel lamento, dapprima affidato alle famose note diplomatiche indirizzate a Wilson, mercante ma irredudibile; ora concorde di tutta la stampa, sia destinato più che altro a toccare la sensibilità, la corda sentimentale, pronta ad ogni vibrazione, dell'anima latina e si va ed allentare quel blocco che le marine degli Alleati rendono, malgrado le navali vittorie... catastrofiche della Germania, sempre più severo ed efficace.

In altri termini, e in sostanza, l'Austria e la Germania (che per ferocia preordinata e premeditata, per sfrenata mania di sopraffazione e di dominii, hanno buttato in sì grande lutto l'umanità) pretendono ed aspirano a che l'Europa civile, grata di poter essere stata aggredita e con tanti o dios mezzi colpita da sì enorme raccolta o di briganti o di mattoidi, invii liberamente viveri e provvigioni agli Imperi centrali perchè essi possono rimpinzare e render satolli i ventri di capienza suina degli impareggiabili teutonici, a ciò sia lor dato di riprendere con nuova lena.... i leggendari massacri del Belgio e della Serbia.

Oltre l'esercito, dicono i commossi e mugola il Cancelliere che infiacchia il Paese con annuncio di vittorie rientrate e con strepitosi fuochi artificiali di verbosità, ci sono i vecchi, i fanciulli, le donne, gli inablii.

...Ma costoro possono in ventiquattrore risatollarsi non appena essi abbiano chiaramente significato ai loro Imperatori che tutte le bende sono cadute dai loro occhi, che la dominazione del mondo, il rutilante «neber alles» è una grossa panzana, che la progettata oppressione dei popoli è una grande canagliata.

Questo l'rimasti, cioè la popolazione civile d'Austria e di Germania non dice, per ora. E atia a stecchito nella sua albagia e si contenti di veder sventolare bandiere o far vacanza in omaggio a vittorie ipotetiche.

L'inumane guerra attuale, è stato ripetuto a saziata, ha messo di contro delle Nazioni altrettanti che degli eserciti. Per quanto ripugni ai nostri animi (quale frenetica gioia proverebbero nei nostri panni gli inventori dei gas asfissianti, gli avvelenatori di corsi d'acqua, i massacratori d'inermi, di prigionieri, d'infermi!), sarebbe veramente stupido che noi, che ci difendiamo da un'aggressione ingiusta e brutale desso sotto forma di cibo, — pur sull'orlo del precipizio — organizzano delle « spedizioni punitive » come aveva tentato l'Austria con noi. Spedizioni per castigare chi, minacciato di legnate e già lungamente bastonato (ci sono anche.... le bastonate morali e quelle di interesse) mette le mani avanti e comincia a render la pariglia... E quale pariglia rende il nostro esercito!

Si commetterebbe, dunque, un vero atto di tradimento nell'allentare in qualsiasi modo il blocco. Questo va reso anzi, più severo: i matti (e in benigna ipotesi bisogna concludere che la megalomania tedesca aveva assunto una forma morbosa iperacuta) guariscono talora con l'astinenza.

Ma ci sono dei delinquenti anche presso di noi e sui quali la sorveglianza va aumentata e sui quali la punizione deve calare più severa e spietata.

Si sa che in Svizzera sono caricate, pagate e pronte per la spedizione in Germania delle quantità notevoli di provvigioni e di materie prime provenienti, secondo si accerta in modo categorico, dall'Italia, e qui acquistate da negozianti svizzeri. Che costoro facciano i loro affari, padronissimi, e che con i loro affari cooperino alla prolungazione dell'orrenda guerra ancor più padroni. E' dimostrato che le libere repubbliche sviluppano più che ogni altro sentimento la sapienza degli affari e l'avidità del lucro. (Non ne sarebbe andata esoluta la Francia, repubblica di fresca data, dove la piovra tipo Caillaux allungava di giorno in giorno i suoi tentacoli.) Che molti svizzeri facciano ardentissimi voti per la vittoria tedesca lo sappiamo e lo crediamo. Ma che noi, « che non vogliamo affamare la Svizzera », dobbiamo inviargli tanto di superfluo da renderle possibile di approvvigionare la Germania, questo non è ammissibile, ed è rivoltante.

Bisogna anche aggiungere che questa esagerata esportazione concorre, sia pure in misura limitata, a far rialzare i prezzi delle materie prime presso di noi e noi abbiamo tutto l'interesse a che le popolazioni nostre risentano il meno possibile le gravezze del rincaro dei viveri.

Onde chiediamo una più vigorosa sorveglianza a che l'indicazione: « merce per la Svizzera » non significhi: merce per la Germania ». S.

# CESARE BATTISTI IMPIEGATO FIRENTE

Non ci par vera la notizia orrenda, non ci par vera sebbene sia purtroppo indubitabile. Non ci par vera perché l'animo nostro rifugge dal credere possibile che un apostolo così nobile della redenzione nazionale, un asserlore così puro del diritto e della giustizia, abbia potuto essere considerato come un malfattore volgare, condannato e soppresso sommariamente.

Ma quando pensiamo che esecutrice di tanto fu l'Austria, l'Austria maestra insuperata di ogni ferocità, l'Austria madre dei carnefici più raffinati, l'Austria lieta delle fosse di Mantova, degli spalti di Brescia e di Belfiore, la tragica realtà ci appare purtroppo cruda e inesorabile.

Cesare Battisti non fu giudicato, fu assassinato!

Egli cadde combattendo gravemente ferito e non poté perciò opporre alcuna resistenza e fu fatto prigioniero. Solo in tal modo l'Austria riuscì impadronirsi di Lui, farlo sua preda per torturarlo e trarne la più crudele vendetta.

Sul capo di Cesare Battisti pendeva già una taglia di ventimila corone al principio della guerra; e il grasso premio avrà in particolar modo solleticato i Kaiserjäger che gli si trovarono di fronte sulla strada di Trento. Egli comandava una compagnia, si trovava alla testa dei suoi soldati, li guidava animosamente all'assalto e poté così più facilmente essere individuato, riconosciuto dai nemici che avevano sete del suo sangue come belve in agguato.

Languente per le sue ferite, venne tradotto a Trento dove ha sede il Tribunale militare.

Gli aguzzini feroci avranno certo tentato ogni mezzo per strappargli di bocca qualche rivelazione; ma l'animo eroico di Cesare Battisti, emulo degno di Speri, di Sciesa, di Zima, si è certo raccolto nella resistenza sublime che i nostri martiri han sempre opposto ai loro martirizzatori.

Cesare Battisti fu impiccato nel cortile del Castello del Buon Consiglio dove il Tribunale militare aveva sede; cadde dove già caddero gli eroi di Castel Toblino; come essi saltò glorificato nel cielo della Patria.

A Lui sia gloria. Quanto più atroce ne risulta il martirio, quanto più orribile ne apprendiamo la morte, tanto più alto e luminoso ne appare il sacrificio, e più esso ne impegna a compierne i voti, raggiungendo la meta per cui Egli in tal modo si è spento.

Ricaviamo adunque da questo nuovo saggio perfettamente, squisitamente austriaco, nuovo odio più deciso e più fosco, nuova virtù incitatrice a combattere l'Austria, e contro la Germania che una tale negazione di civiltà e un tale spaventevole obbrobrio sostiene, contro questa infame alleanza di carnefici e di barbari rinnovati; la guerra nostra non deve aver posa.

Solo per tanto, anche il sacrificio di Cesare Battisti non sarà stato invano.

## I problemi del dopo

Dei problemi del dopo la guerra abbiamo già parlato, ma è questo un argomento sul quale non sarà male insistere, specialmente in Romagna e nell'Emilia dove il partito socialista ufficiale ha una considerevole propaggine o dove già sta preparando il suo programma o meglio le sue armi del dopo la guerra col proposito di trar vantaggio da tutti i disagi o i malumori che il grande conflitto europeo potesse lasciare nella classe lavoratrice, o più precisamente nelle classi operale.

Dunque non bisogna illudersi né illudere; la verità è meglio dirla per tempo per non lasciarci prevenire, ma... prevenire. Il partito repubblicano in Romagna è stato — e fu fino a ieri — considerato un partito politico e non un partito economico. Può raccogliere sotto il suo bandierone le leghe dei contadini, perché i repubblicani nei loro bagaglio ideale non avevano la lotta di classe. Ma... la guerra ha contribuito — a quanto pare — a cambiare la psicologia delle leghe dei contadini, le quali non parrebbero più di buon umore coi capi repubblicani. Queste piccole sfumature concorrono ad un cambiamento della situazione che non deve essere trascurata dal partito liberale specialmente in rapporto ai problemi del poi. La borghesia romagnola ed emiliana, che è una borghesia lavoratrice ed attiva, non deve lasciarsi prendere la mano dal partito socialista ufficiale, il quale si prepara a sfruttare la situazione, traendo profitto specialmente dal suffragio universale — il bel regalo di Giovanni Giolitti — della politica dei consumi, della disoccupazione, che danno ad intendere esistere per fino oggi; dopo le tante chiamate alle armi, e, notate bene, della politica del lavoro, creando nei Comuni socialisti l'Ente del lavoro, come stanno creando fin d'ora l'Ente dei consumi.

Bologna, che fino a pochi anni fa si trovava alla testa del partito conservatore liberale, ora si trova di sbalzo alla testa del partito socialista ufficiale. E Bologna influirà dai due lati, come influì nelle lotte politiche quando era vivo Marco Minghetti: influirà dal lato delle Province della Romagna e dal lato delle province dell'Emilia, e influirà col l'Ente dei consumi, che ha già istituito l'Amministrazione comunale socialista, e influirà col l'Ente del Lavoro che sta ora pensando di istituire e per il quale il suo Sindaco ha avuto un colloquio a Milano coll'assessore avv. Schiavi, uno studioso e un propugnatore di istituzioni socialiste.

E quando si dice l'avv. Schiavi si deve intendere anche il capo riconosciuto del partito socialista ufficiale: Filippo Turati. Ma, intendiamoci bene, il partito socialista si prepara a sfruttare la situazione che si farà al post bellum, e noi che cosa ci prepariamo ad opporre? — Occorre da parte nostra un programma pratico e fattivo, un programma di vita operosa che influisca sulla vita economica, su quella del lavoro e sulla produzione.

A gran parte di questo programma abbiamo già accennato nel *Cittadino* e la accenniamo ai nostri dirigenti, ai nostri uomini di Governo e ai nostri legislatori. Prima di tutto bisogna prepararsi all'applicazione di leggi, già votate dal Parlamento; quali la sistemazione dei bacini montani; la sistemazione dei porti dell'Adriatico, e

la esecuzione delle opere — grandi e piccole — di bonifica, maggiore sviluppo dell'agricoltura per l'aumento della produzione del grano, coltivazione estensiva — Romagna, Ferrarese e Veneto — più ordinata e disciplinata a l'impiego della mano d'opera e nell'applicazione della mezzadria.

La politica di lavoro deve applicarla e svilupparla la classe dirigente con tutto un nuovo indirizzo pratico ed utile per la produzione, contemperando il prezzo della mano d'opera nella forma equa e correlativa ai consumi popolari. — Insomma la borghesia lavoratrice deve abitarci non soltanto a fare, ma a disfare, ad agitare nelle masse i problemi più interessanti la vita reale delle nostre laboriose popolazioni.

Badiamo, adunque, al domani, perché al periodo della guerra succederà l'altro dove l'arcadia della politica non avrà più presa neppure e alle popolazioni rurali, ma gioverà far conoscere la vera funzione del capitale; la necessità dell'associazione di questo col lavoro; e la necessità di rendere il lavoro stesso produttivo e remuneratore proporzionalmente ai salari.

I socialisti neutralisti dell'oggi faranno la guerra del domani; e vi sono già capeggiatori del socialismo ufficiale che stanno affilando le armi per la guerra di domani, e saggueranno di tariffe, di organizzazioni, sfruttamento di malumore e di miseria.

L'ora prossima sarà dei fatti e non delle chiacchiere degli oziosi porticanti nei circoli e nelle loggie maschietto.

Bologna, 20 luglio

F. SAVIGNI.

## ALBO D'ONORE

Pietro Ghini, figlio del M.se Alberto, è morto non ancora diciannovenne sul campo dell'onore.

Nato il 2 settembre del 1897 a Montiano, entrò nel Ginnasio V. Monti nell'anno scolastico 1909-10, e ne uscì nel 1914 dopo il primo trimestre, per seguendo altri ideali.

Ricordo con viva simpatia questo giovane buono, gentile, in cui la vivacità del carattere ostacolava la calma e la costanza necessarie per gli studi classici. Era nato per la vita attiva, in cui potesse esplicare tutta la energia del suo animo. Perciò fu uno dei primi ad iscriversi al reparto dei Volontari Ciclisti di Cesena, e con giovanile baldanza partecipò alle fatiche delle marce ed alle manovre collettive di Ravenna.

Quando nel maggio del 1915 l'Italia intimò guerra all'Austria, il suo primo pensiero fu di arruolarsi come volontario per offrire l'opera sua alla Patria. Ma faceva ostacolo l'età giovanile, per cui non fu accettato. Egli vide con nobile invidia altri compagni del suo reparto partire come volontari ciclisti per il fronte, e attese con impazienza, e rinnovò le istanze, finché il Comando militare accolse il suo desiderio.

Fu iscritto come caporale allievo ufficiale nel..... Fanteria. Da prima combattè nel Trentino, poi passò sull'Isonezo, dove al primo scontro incontrò la morte. Fu ferito da una granata presso Monfalcone il giorno 8 luglio, e due giorni dopo spirava serenamente in un ospedale da campo.

Quali fossero i nobili e generosi sentimenti di questo giovane eroe dimostra il seguente brano di una cartolina, che aveva indirizzato alla ma-

dre, scrivendola a metà prima del combattimento: «Terribile preda siamo la lotta, e gli eventi non isbagliano. Un solo pensiero deve sollevarci e cioè che il vostro Pietro, che tanto ci amava, ha saputo nell'aspra lotta contro il nemico affrontare sereno e contento la morte, perché sapeva di compiere il suo sacrosanto dovere».

A nome de' a Scuola e come Presidente del Volontari Ciclisti di Cesena attesto la mia profonda ammirazione e saluto al crente questo giovane valoroso, che ha dato volontariamente la vita per la santa causa che la Patria nostra sta combattendo.

Cesena, 19 luglio 1915.

Prof. G. Roberti.

## Alla memoria del M.se Pietro Ghini ERICAMENTE CADUTO PRESSO MONFALCONE

Non della madre il desolato addio  
O d'altri del tuo sangue a Te diletto  
Il suon raccolse dell'estremo detto  
Che uscia dal labbro moribondo e pio:  
Ma il tuon del bronzo micidiale e rio  
Che fea tremar ogni più saldo petto,  
E il campo d'atre stragi ampio ricetto,  
Ove un'orma stampò l'ira di Dio.

E tu cadevi presso Monfalcone  
Morte affrontando con sereno viso  
Sotto il piombo fatal del rio Teutone!

Ma il tuo spirito non fia da noi diviso  
E in ogni cor vivrà lunga stagione  
Finch'abbia onor chi per l'Italia è ucciso.

G.

## TRA LIBRI E GIORNALI

Per aumentare la produzione del vino nelle annate di scarso rendimento vi sono i mezzi *liciti*, cui ricorrono i disonesti, esponendosi ai rigori della legge, ed i mezzi *leciti*, basati sui sani principii della scienza enologica. Di questi giorni sono usciti nella collezione dei Manuali Hoepli alcune interessanti novità in argomento redatte da eminenti e noti specialisti.

*Cattolini, Vini da residui e vini sussidiari: secondi vini e vinelli* (3,05). — *Durso-Pennisi, Vini non genuini* (2,50); *Invecchiamento artificiale dei vini, aceti e spiriti* (2,50); *Vini speciali provenienti da uve da tavola e vini artificiali* (2,50) Dizionario enologico.

Ricorderemo poi sempre nella stessa collezione dei Manuali Hoepli, i seguenti che formano una vera e propria Biblioteca enologica.

*A. Aloi, Adulterazioni del vino e dell'aceto e mezzi per iscoprirle* (2,50). — *M. Barth-Comboni, Analisi del vino* (2,00). — *A. Strucchi, Il cantiniere*, 4<sup>a</sup> ed. (2,00). — *S. Mondini, Costruzioni enotecniche*, (3,00). *M. Da Ponte Distillazione delle vinacce, delle frutta fermentate e di altri prodotti agrari* (8,50). — *O. Ottavi, Enologia*, 7<sup>a</sup> ed. rif. *A. Strucchi* (2,50). — *R. Sernagotto, Enologia domestica*, 2<sup>a</sup> ed. (2,00). — *S. Cattolini, Malattie, alterazioni e difetti del vino*, 2<sup>a</sup> ed. (3,00). — *R. Averna Sacca, L'uva nelle malattie dei vini. Chiarificazione* (3,50). — *E. De Cillis, Densità dei mosti, dei vini e degli spiriti*, (2,00). — *S. Cattolini, Dal mosto al vino*. La fermentazione alcolica (4,50). — *D. Tamara, Uve da tavola*. Varietà, coltivazione e commercio, 4<sup>a</sup> ed. (4,50). — *O. Ottavi, Viti coltura*, 7<sup>a</sup> ed. ampl. da *A. Strucchi* (2,50).

Chiedere il Catalogo gratis dei 1500 Manuali Hoepli all'Editore Urico Hoepli, Milano.

# Note di Cronaca

Per Renato Serra — Il voto che corsa su dal cuore del popolo nostro, che la Sua salma rivasca riposo accanto ai suoi cari, all'ombra dei dolci colli da lui tanto amati, non è ancora adempiuto. Ma si adempirà: lo sentiamo, lo scopriamo, con più intenso fervore, in questi giorni, che ci rinnovano l'angoscia da cui fummo assaliti alla notizia della sua fine: purissimo olocausto agli ideali che ne avevano consolato la fervida esistenza.

Anche in mezzo al tumulto affannoso dell'ora presente, per cui si concede appena uno sguardo a tanti spiriti eletti, e pur degni di vivere nel futuro — l'opera di Renato Serra ha trovato modo di rivelarsi agli studiosi, agli artisti, agli amatori della bellezza in tutta la sua profonda significazione.

Segno questo di vera gloria.

L'ammirazione, per altro, senza limiti, che gli portammo, non uguaglia il desiderio onde lo proseguiamo oltre la tomba.

Desiderio di Lui, inestinguibile, che non può andare disgiunto, in questa ora di ardenti speranze, da quel che di più prezioso e sensitivo vi era nell'anima sua: la ferma fede, vogliamo dire nel successo delle nostre armi, nel trionfo della giustizia e del diritto: superba visione che certo bastò a rasserenare i supremi istanti del giovane Eroe.

Giovedì 20 corrente, primo anniversario della morte di Renato Serra, la locale sezione della Dante Alighieri ha pubblicato il seguente nobilissimo manifesto:

## Società DANTE ALIGHIERI Sezione di Cesena.

Il nostro

### RENATO SERRA

ohé, diletta Ombra, ci è sempre davanti agli occhi e nel cuore e diffonde ancora tra noi tanto fascino e tanta viva e suadente forza di sacrificio e di gentilezza, cadeva compie oggi l'anno sul campo di battaglia, con la gloriosa fronte rivolta contro il scolare a immutato nemico di nostra gente.

L'Italia nuova e antica, che fin dai tempi più tristi i poeti avevano vagheggiata e vaticinata unita e concorde ad opere di grandezza e di libertà, ed Egli, novello poeta e soldato d'Italia ha resa più compatta e ha più saldamente cementata con la divina virtù del suo pensiero e l'offerta del suo sangue purissimo, sostiene gagliardamente da più di un anno la santa guerra di redenzione e di liberazione che i padri lasciarono interrotta dopo le sfortune di Custoza e di Lissa.

Pur ieri, tra l'ansia e la trepidazione di tutti, ricalcando i noti valichi alpini, le orde nemiche, deprestando e devastando, avevano posto piede su un lembo del suolo patrio; ma l'indomito valore dei nostri le ha ricacciate, tra la fuga e la vergogna, dentro le gole delle balze rocciose, che né furono, né saranno barriera insormontabile all'impeto e alla fede dei soldati d'Italia.

In quest'ora di sempre più sublime dolore e più intensa passione eroica in cui il vecchio Imperatore si risente e si rivede giovane nello spettacolo di martiri italiani penzolanti dalla forca, onoriamo con l'affetto del ricordo e

la promessa di propositi feraci e virili la memoria di Renato Serra, di questo maestro di sapienza e di bellezza, che fu tra i primi e i più pronti ad accorrere e a morire per la Patria.

Cesena, 20 luglio 1916.

Il Consiglio Direttivo.

Per Cesare Battisti — Pel martirio dell'on. Battisti, impiccato dalla ferocia austriaca, il nostro sindaco e la locale Sezione della Dante Alighieri hanno spedito alla Vedova i seguenti telegrammi:

Vedova Onorevole Battisti. Padova. Cesena ebbe onore di sentire alla vigilia della guerra vibrante parola eminente patriota onorevole Battisti. Deputato di Trento. Ora esprime alla famiglia sentite condoglianze e manda con ammirazione un saluto alla memoria dell'eroe martire indipendenza. —

Sindaco — Angeli

X

Signora Battisti

Padova

Al vostro lutto che è lutto Nazionale, inchinati riverente questa sezione della Dante Alighieri, traendo dal sublime sacrificio del vostro degno compagno presagio infallibile di vittoria e di gloria.

Presidente Ecangelisti.

— E' sorta in altre città la iniziativa di una sottoscrizione al suo monumento da erigersi in Trento a Cesare Battisti.

Ci auguriano che anche tra noi sorga un Comitato inteso a questo patriottico fine, al quale risponderebbe, ne siamo certi, il caloroso consenso della cittadinanza.

Caduto per la Patria. — E' caduto sul Posina combattendo da prode, il capitano Giorgio Dessy della gloriosa brigata Sassari.

Fu per molti anni a Cesena, come agente delle imposte, e ne partì circa quattro anni or sono, chiamato, per la sua scrupolosa onestà, e per l'attività e l'intelligenza vivissima, alla direzione di un'importante azienda commerciale nella sua Cagliari.

Ai suoi due innocenti figliuoli, già orfani della mamma adorata, ai congiunti tutti, vada l'espressione del nostro grande dolore.

Fra i dispersi. — E' giunta notizia che il giovane concittadino Ivo Amadori, già allievo della scuola di declamazione diretta da Luigi Rasi a Firenze, ora sergente allievo-ufficiale nell'... fanteria, è stato dichiarato ufficialmente disperso in uno degli ultimi combattimenti avvenuti nell'altipiano dei Sette Comuni.

R. Scuola Agraria — Sono terminati gli Esami di Licenza nella nostra R. Scuola Agraria. I giovani licenziati con assai lodevoli classificazioni sono i seguenti: Amadori Giulio, Arcozzi Silvio, Bassi Luigi, Benzi Giuseppe, Busni Giovanni, Cangini Ruggero, Cicognani Aldo, Giorgi Giovanni, Golfari Mario, Guberti Matteo, Lombini Leonora, Maldini Ettore, Mazzotti Ernesto, Morigi Battista, Ricci Umberto e Roncucci Aldo.

Ai bravi giovani giungano i migliori auguri di fortunata carriera.

Nelle scuole elementari. — Agli esami di licenza e di maturità nelle scuole elementari, nella recente sessione d'esami si è avuto il seguente risultato: Alla Licenza Candidi n. 81; licenziati colla scutinio n. 54; licenziati promossi coll'esame n. 12. totale licenziati 66.

Esame di maturità: Candidati 110 di cui 45 maschi e 65 femmine.

Promossi collo scrutinio n. 62, e cioè 23 maschi e 39 femmine. Promossi coll'esame 66 e cioè 18 maschi e 18 femmine. Totale promossi 98 e cioè 41 maschi e 57 femmine.

Cinematografo di Corte Dandini — Domani, domenica, dalle 17 in avanti, rappresentazioni cinematografiche continuate: Epoca Napoleonica. colossale ricostruzione storica in quattro parti.

Mercato bozzoli. — Il Municipio ha pubblicato il bollettino generale della vendita dei bozzoli da seta eseguita nel corr. anno, dal quale rileviamo i seguenti dati:

Giorni di vendita 12 e cioè dal 10 al 21 giugno. Bozzoli da seta venduti Kg. 108.704.530 per l'ammontare di L. 537.113.88. Prezzo massimo L. 5,85, prezzo medio L. 4,941, prezzo minimo L. 2,60.

Mezza seta, faloppa e doppioli: Kg. 4.699.370 per L. 10.234,77 col prezzo massimo di L. 3, medio di L. 2,191, minimo di L. 0,75.

Riassumendo, in totale si sono venduti Kg. 113.373.900 per la complessiva somma di L. 545.348,65.

Nell'anno passato si ebbero i seguenti risultati: Kg. 112.601,510 per L. 270.261,43.

Esportazione dall'Inghilterra. — Nel numero di luglio della rivista "L'Esportazione", di Milano è pubblicato l'elenco completo delle merci di cui è vietata l'esportazione dall'Inghilterra per tutte le destinazioni, e di quello che possono essere esportate solo nei possedimenti e protettorati inglesi.

È la prima raccolta del genere pubblicata in Italia e sarà inubbiamente di grande utilità ai commercianti ed industriali italiani che hanno relazione d'interessi con la Gran Bretagna. Questo numero contiene inoltre la continuazione dello studio su l'influenza della guerra europea sul mercato Nord Americano, del Dott. Elmo De Paoli: le indicazioni necessarie per le spedizioni di merci in Russia, spedizioni rese estremamente difficili dalla guerra.

Questo fascicolo si trova, al prezzo di cent. 50, in vendita nelle principali edicole o presso la Casa Editrice Impresa Moderna in Via Romagnoli 1 Milano.

L'abbonamento è di solo lire cinque all'anno.

Stato Civile dal 16 al 22 luglio 1916. NATI: M. G. F. 6; TOTALE 12. MORTI: Milini Francesco di a. 75 Ronta — Moretti Luigi di a. 51 Bagnile — Campanini Mauro di a. 77 V. Isei — Mazzotti Rosa di a. 76 Ospedale — Domeniconi Luigi di a. 59 S. Demetrio — Searpellini Domenico di a. 77 S. Martino Frume — Taroni Luigi di a. 62 S. Rocco — Fiorini Andrea di a. 71 S. Rocco — Praconi D. Salvatore di a. 84 V. Chiaramonti — Martini Teresa di a. 63 P. Abbadesse — Lacchia Cleofe di a. 66 V. Carbonari — Searpellini Carolina di a. 80 Bagnile. Più 5 bimbi sotto ai 5 anni.

MATRIMONI: Severi Augusto raffinatore con Candoli Teresa bracciante.

## Piccola Posta

Abbonati N. 78 Bertinoro, N. 26 Santa Sofia, N. 28 Andorno Bagni, N. 15 Intra, N. 53 Roma; ricevuto importo abbonamento. Grazie.

Pregiamo gli altri abbonati ritardatari a volerli imitare.

Gerente Piracini Emiliano  
Tip. Biasini-Tanti

## Annunci economici

Centesimi 10 per parola

Chi cerca appartamenti — chi ha case, appartamenti, beni rustici da vendere o da affittare — chi ha da offrire o da acquistare derrate, merci, mano d'opera — chi insomma ha da concludere qualche affare del genere deve rivolgersi alla nostra pubblicità. La lieve spesa che incontra gli viene remunerata dall'ottimo affare che a mezzo nostro concluderà.

Provetta dattilografa capace anche mansioni merenti cerca conveniente occupazione — Offerte Casella Postale N. 10 — Cesena.

Gabinetto dentistico  
Dott. P. BRENTI  
CESENA Via Roverella N. 1

D.r. Cesare Saragoni  
Gabinetto dentistico  
Cesena - Via Chiaramonti N. 24

Nello Studio Tecnico Industriale della Ditta Teodorani e Zappi, sezione ragioneria diretta dal Signor Ridolfi Luigi, si redigono preventivi, consuntivi, relazioni contabili; si fanno impianti contabili in tutti i sistemi per aziende commerciali, industriali, agricole — domestiche: si assumono revisioni contabili, perizie contabili ed ogni altro lavoro di ragioneria.

La massima accuratezza del lavoro è provata dagli innumerevoli e lusinghieri attestati, ottenuti nel lungo esercizio, ed è la migliore garanzia per il pubblico.

La Compagnia di Assicurazioni di Milano, che è Istituto prettamente nazionale, fondato nel 1826, ha una riserva, al 31 Dicembre 1915 di L. 57.451.969. Esercisce tutti i rami di assicurazioni con tariffe inconcorribili ed a condizioni ottime.

Per schiarimenti rivolgersi all'Agente Principale, per i circondari di Cesena e Rimini Ditta Teodorani e Zappi in Cesena Via Carbonari N. 9.

I proprietari di stabili, i conduttori di esercizi commerciali, industriali ed agricoli, i proprietari di automobili, di motocicli di vetture pubbliche e private — ed in generale tutti quelli che possono incorrere nelle responsabilità previste dalle vigenti leggi — chiedono al più antico Istituto Nazionale di Assicurazione, la Compagnia d'Assicurazione di Milano rappresentata dalla Ditta Teodorani e Zappi — Cesena via Carbonari 9 — schiarimenti e tariffe, per provvedere al sollievo di queste responsabilità.

Premi inconcorribili e condizioni liberalissime.

La pubblicità del  
"Cittadino"  
rende il cento per cento! Approfittatene e rimarrete quindi soddisfatti.

# PROFUMI BERTELLI



fini, delicati, persistenti, di gran lusso:  
 AMBERGRIS • EVA • GIARDINO FIORITO  
 ROSA • ORIGANO • ACACIA • CYCLAMEN  
 VIOLETTA DI PARMA • VENUS • CELESTE, ecc.

Grandioso completo assortimento in ACQUE da TOILETTA, LOZIONI, BRILLANTINE, COSMETICI, POLVERI, DENTIFRICI, CREME e VELLUTINE, fra le quali primeggiano  
**CREMA e VELLUTINA VENUS BERTELLI**  
 indispensabili per mantenere la pelle eternamente fresca e morbida

**CATALOGO GENERALE A RICHIESTA**

Visitare i negozi Bertelli, ricche esposizioni di articoli per regalo:

MILANO, corso Vittorio Em., 8 - ROMA, corso Umberto I, 300 - NAPOLI, piazza S. Ferdinando, 50-51-52  
 TORINO, piazza Castello, 25 - GENOVA, via XX Settembre, 39-41 - BOLOGNA, via Rizzoli, 5  
 FIRENZE, via Calzaioli (ex Savio) - PALERMO, via Macqueda, 340-42-44 - CATANIA, via Stesicorea, 23-25

Commissioni per corrispondenza alla Sede Centrale: MILANO, via Lauto Frisi, 23

## Compagnia di Assicurazione di Milano

Incendi — Vita e Rendite Vitalizie — Disgrazie accidentali — Responsabilità civile  
 Invalidità

### Stato Patrimoniale al 31 Dicembre 1915.

ATTIVO		Ramo incendi	Ramo vita e infortuni	PASSIVO		Ramo incendi	Ramo vita e infortuni
Capitale azionario non versato	L.	1.480.960,—	2.221.440,—	Capitale sociale	L.	2.080.000,—	3.120.000,—
Azioni non emesse	.	228.800,—	343.200,—	Riserva statutaria	.	2.360.000,—	1.175.258.10
Mutui ipotecari	.	215.000,—	16.176.120,24	Riserva straordinaria	.	1.107.285,84	1.693.354,59
Beni stabili	.	1.960.000,—	10.653.950,—	Sinistri rimasti da pagare	.	81.535,20	485.985,60
Rendita italiana e titoli diversi	.	4.335.608,10	28.778.387,51	Ris. va premi rischi in corso	.	1.456.884,24	49.290.048,—
Depositi in conto corrente	.	910.855,35	216.402,27	Creditori diversi	.	3.263.055,24	4.110.135,96
Contanti in cassa	.	14.276,53	14.572,02	Depositanti titoli cauzionali	.	1.452.594,13	1.391.303,37
Mobili, stampati e placche	.	1,—	—	Utili dell'esercizio	.	671.747,07	514.116,98
Debitori diversi	.	1.878.026,61	1.954.827,19				
Depositi cauzionali	.	1.452.594,13	1.391.303,37				
	L.	12.476.101,72	61.780.202,60		L.	12.476.101,72	61.780.202,60

### Conto Profitti e Perdite

INTROITI		Ramo incendi	Ramo vita e infortuni	SPESE		Ramo incendi	Ramo vita e infortuni
Riporto riserva premi per rischi non estinti a tutto il 1914	L.	1.416.884,25	47.355.518,—	Premi pagati per riassic. L.	L.	1.484.184,54	1.392.692,03
Riporto sinistri rimasti da pagare a tutto il 1914	.	58.358,84	225.114,33	Indennizzi sinistri, riscatti, scadenze, pagam. rend. vit.	.	1.616.816,07	5.574.750,01
Premi dell'esercizio	.	3.827.746,27	7.453.746,77	Riserva premi rischi in corso	.	1.456.884,25	49.290.048,—
Accessori di polizza e tasse a carico degli assicurati	.	478.115,10	82.918,87	Spese generali	.	260.161,33	285.122,14
Rimborsi sinistri dalle Compagnie riassicuratrici	.	570.688,81	668.972,47	Pr. vvigioni, Spese Ispettori, Medici, diverse	.	370.192,23	427.943,99
Reddito dei capitali	.	322.778,83	2.413.277,59	Tasse	.	538.433,62	154.381,91
	L.	6.674.572,10	58.179.578,08	Perdite eventuali e svalutazione titoli	.	276.142,95	540.522,96
				Saldo utili	.	671.747,06	514.116,98
					L.	6.674.572,10	58.179.578,08